

Ambiguità del termine “**Dispotismo illuminato**”, coniato dagli storici tedeschi verso la metà dell’Ottocento. Il termine era già in uso alla fine del XVIII secolo (Despoti illuminati), riferendosi alle idee e ai comportamenti di quei sovrani europei che dichiaravano di volersi servire del potere per il bene dei loro sudditi e che si professavano amici e discepoli dei philosophes. Questo presupponeva la concentrazione del potere nelle loro mani, come unica arma possibile per superare gli ostacoli che si contrapponevano alla realizzazione delle riforme, combattendo con successo particolarismi e privilegi di ceti e territori. Un ulteriore passo verso la ‘costruzione’ dello Stato moderno.

A queste ragioni ideologico-culturali si devono, però, legare motivazioni di tipo economico, legate alle difficoltà provocate dalle guerre di primo settecento e dal bisogno di revisionare il sistema fiscale.

Età delle riforme 1763-1790.

Francia e Inghilterra sono fuori da questo processo per ragioni opposte.

Prussia. Riorganizzazione dello Stato con Federico Guglielmo I e Federico II. Si punta sull’ esercito e sulla burocrazia.

Attenzione a:

- Cultura/Scuola
- Protezionismo economico
- Riforma dell’esercito
- Riforma della burocrazia
- Tolleranza religiosa
- Massoneria

Russia. Apertura della Russia verso l’Europa con Pietro il Grande. Avvio delle riforme con Caterina II. Paese profondamente arretrato.

Attenzione a:

- Ridimensionamento del peso politico dei boiari (nobiltà)
- Scuola
- Controllo sulla Chiesa ortodossa
- Irrigidimento delle condizioni contadine (Rivolta di Pugacev 1773-74)

Austria/Impero. Politica portata avanti da Maria Teresa e continuata con maggiore radicalismo dal figlio Giuseppe II.

Attenzione a:

- Accentramento politico-amministrativo
- Riforma fiscale. Catasto e censimento
- Politica anticlericale (con Giuseppe II)
- Tolleranza verso gli Ebrei
- Riforma dell’istruzione
- Codice penale

In Italia alcuni centri di 'riforme'

- **Lombardia:** riforme austriache. Catasto
- **Toscana:** riforme di Pietro Leopoldo. Liberismo e progetto di Costituzione. Abolizione della pena di morte.
- **Regno di Napoli:** con Carlo III e poi con il ministro Tanucci. Anticurialismo. Catasto conciaro. Difficile lotta anti-feudale.

Bilancio delle riforme. Pochi 'successi' eclatanti, tuttavia, messa a punti di problemi e tentativi di proporre soluzioni. In alcuni casi, anche, esiti concreti. Il processo si blocca e, di fatto, è superato con la Rivoluzione francese.